



«Non credo in nessuna forma di elitarismo. E non penso che il pubblico sia quella stupida persona in qualche modo inferiore a me. Al contrario, sono io il pubblico».

Folla record per «Giallo» il nuovo Dario Argento

Folla record per «Giallo». La prima e unica proiezione della versione cinematografica del nuovo film di Dario Argento al Marchè du Film ha fatto registrare un immediato tutto esaurito. Fuori dalla sala sono rimasti compratori, fan e giornalisti.

tin per diventare registi-star era «make yourself a character in Europe», diventa un personaggio in Europa. Tarantino persegue questa tattica fin dalle sue *Iene*. Il suo «personaggio» è il cinefilo pazzo ed entusiasta, innamorato dei film di serie Z che in Europa la critica disprezza. E questi film gli piacciono sul serio. Se su YouTube digitate «Tarantino & Castellari», troverete diversi incontri pubblici fra Quentin e il regista di *Quel maledetto treno blindato*, film del '78 del quale *Inglorious Bastards* è un rifacimento. I due si danno pacche sulle spalle e si divertono: sembrano il Gatto e la Volpe.

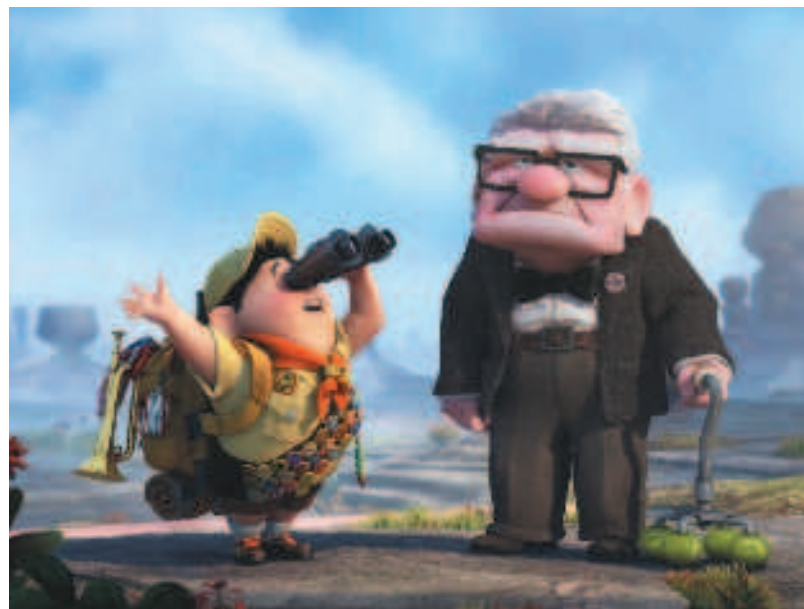
CASTELLARI RITROVATO

Enzo G. Castellari è una vecchia volpe del cinema di genere, amato dal pubblico, ignorato dalla critica, snobbato dai festival. Il 20 maggio

In corsa

Oggi comincia la corsa per la palma: «sesso & violenza» ovunque

avrà la rivincita: verrà a Cannes e Tarantino farà di lui un eroe. «Quentin aveva a disposizione milioni di film – ci dice al telefono – ma ha scelto il mio per un remake. Le interviste in rete sono state realizzate a Los Angeles, per un dvd del mio film – che in inglese si chiama *Inglorious Bastards*, con la “a” – uscito in America con tutti gli onori. Se non arrivano Tarantino o i giapponesi a tirarmi fuori dalla naftalina, io in Italia non esisto». Ma è ingiusto. «Che è ingiusto lo dico io! È anche la stampa, sa? Siete voi critici. Io con *I guerrieri del Bronx* sono stato quinto nella top50 di *Variety* e c'è gente che ammazzerebbe per essere 49esima, con *L'ultimo squalo* ho incassato 2 milioni di dollari in America nel primo week-end, ma nessuno lo ricorda. Tarantino sa tutto dei film miei, di Lenzi, Margheriti, Di Leo, Corbucci... Io e lui ci divertiamo insieme perché siamo innamorati del cinema. E a Cannes vedrò *Inglorious Bastards*». Speriamo sia meno bello del suo... «Ma il mio non era un granché! No, spero sia straordinario». ♦



Il piccolo Russel e Carl: sono loro i protagonisti del film d'animazione della Pixar «Up»

Lacrime e risate a tre dimensioni Il cartoon «Up» incanta il festival

Diverte e commuove perfino i giornalisti Up, il cartoon della Pixar-Disney che ha aperto Cannes. È a 3D ma non si nota perché è una delizia e non vuole stupire con gli effetti speciali. Tra avventure in Amazzonia e case volanti.

AL. C.
CANNES

«Vi mettete gli occhietti, per piacere?». Eseguiamo, insieme con tutta la sala Debussy del Palais cannese. Sono le 10 di ieri mattina, anteprema-stampa di *Up*, il cartoon della Pixar che apre fuori concorso il festival. Le luci sono ancora accese ma Thierry Frémaux, direttore di Cannes, chiede alla stampa internazionale di prestarsi a questa simpatica gag. Il film è in 3D, va visto con quei buffi e pesanti occhiali di plastica: le foto delle platee cinematografiche occhialute fanno tanto anni '50 (allora il 3D fu, per pochi film, la risposta di Hollywood alla neonata televisione), ma da ieri anche Cannes ha avuto il suo momento di tridimensionalità. Ancora più buffa sarà stata la scena in sala Lumière, all'inaugurazione ufficiale, con gli

ospiti d'onore in occhietti & smoking.

Up è in 3D e non si nota. È il complimentato sommo. Non ci sono i soliti effettacci in rilievo studiati apposta per spaventare la gente. C'è un approccio al 3D morbido, che lavora sulla profondità di campo, sugli abissi, sulla grandezza del mondo. «Solitamente il 3D viene utilizzato per “far uscire” le cose dallo schermo – spiega John Lasseter, la mente dietro tutti i film Pixar, già regista

KIDMAN: NO A WOODY ALLEN

Nicole Kidman rinuncia al suo ruolo nel film che Woody Allen girerà a Londra in estate. Protagonisti saranno Antonio Banderas, Anthony Hopkins, Josh Brolin, Naomi Watts e Freida Pinto.

della saga di *Toy Story* – noi abbiamo cercato di usarlo per “far entrare” gli spettatori nel film. Credo che il 3D SIA il cinema, a condizione di non abusarne». Diciamo che, rispetto a *Viaggio al centro della terra* o a

Occhialini 3D, la moda dilaga anche in Europa

La moda del film da vedere con gli occhialini 3D, approdata a Cannes grazie al film d'apertura («Up» della Pixar) dilaga dall'America all'Europa. Tra i progetti in lavorazione il francese «Oceans» sulle avventure sottomarine di una tartaruga.

Mostri contro alieni, *Up* è di gran lunga il miglior 3D del momento. Per motivi tecnici, ma anche – soprattutto! – perché il film è una delizia. Comincia con un vecchio (e finto) cinegiornale in cui si narra le mirabolanti avventure di Charles Muntz, esploratore e trasvolatore scomparso da tempo presso le Cascate del Paradiso, in Amazzonia; e prosegue narrando la vita noiosa e felice di Carl, prima bambino affascinato da Muntz, poi sposo dell'altrettanto avventurosa e sedentaria Ellie, infine vedovo rancoroso in un mondo nel quale non si riconosce più. Così, un bel giorno Carl realizza un vecchio sogno: attacca la sua cassetta a qualche milione di palloncini colorati, e prende il volo. Finirà proprio vicino alle suddette Cascate, e scoprirà che né Muntz né l'avventura sono morti...

IL LUTTO E IL COMICO

Come spesso capita con i film Pixar, *Up* ha almeno due livelli di lettura: è un'avventura comica nello spirito di Jules Verne e Paperino (non è un caso che accanto a Carl ci sia il verboso bambino Russell, una specie di Giovane Mar-

Lasseter (della Pixar)

«Come diceva sempre Disney: per ogni risata ci vuole una lacrima»

motta in libera uscita) ma è anche un film sull'elaborazione del lutto. In fondo Carl fa tutto per Ellie, la moglie adorata che più di lui sognava di vedere le meraviglie del mondo ma se n'è andata troppo presto. Di nuovo Lasseter: «Walt Disney, il maestro di tutti, diceva sempre: per ogni risata, ci vuole una lacrima. Trovare il giusto mix di divertimento e commozione è il nostro mestiere». Ed è un mestiere che alla Pixar conoscono assai bene. La regia è stata affidata a Pete Docter e a Bob Peterson. In quanto a Lasseter, riceverà a Venezia un sacrosanto Leone alla carriera e porterà al Lido le nuove versioni 3D di *Toy Story* 1 & 2. Anche lì, occhietti a go-go. ♦